

PROTO



per l'effettuazione in forma coordinata degli interventi per l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per la Sicurezza Sanitaria del Pescato (C.Ri.S.Sa.P.)

fra

La **Regione Campania** rappresentata dal Presidente della Giunta Stefano Caldoro, nato a Campobasso il 3 dicembre 1960, domiciliato per la carica in Napoli alla Via S. Lucia n. 81 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Regione**;

l'**Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord** rappresentata dal Commissario straordinario Agnese Iovino, nata ad Afragola (NA) il 30 agosto 1952, domiciliato per la carica in Pozzuoli (NA) alla via Corrado Alvaro n. 8 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ASL Napoli 2**;

l'**Azienda Sanitaria Locale Salerno** rappresentata dal Direttore Generale Antonio Squillante, nato a Pompei (NA) il 4 gennaio 1969, domiciliato per la carica in Salerno alla Via Nizza n. 146 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ASL Salerno**;

l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** rappresentata dal Rettore Gaetano Manfredi nato a Ottaviano (NA) il 4 gennaio 1964, domiciliato per la carica in Napoli al Corso Umberto I, presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **Università**;

l'**Istituto Zooprofilattico Sperimentale per il Mezzogiorno** rappresentato dal Commissario straordinario Antonio Limone, nato ad Avellino l'8 marzo 1962, domiciliato per la carica in Portici (NA) alla Via Salute n. 2 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominato **Istituto Zooprofilattico**;

e

l'**Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania**, rappresentata dal Commissario straordinario Pietro Vasaturo nato a Cava de' Tirreni (SA) il 3 gennaio 1956, domiciliato per la carica in Napoli alla Via Vicinale S. Maria del Pianto – Centro Polifunzionale Torre 1 presso la sede dell'Amministrazione innanzi citata, nel prosieguo del presente atto denominata **ARPAC**,

PREMESSO CHE

- il DPCM 29 novembre 2001, nel definire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), ha previsto nell'ambito della macroarea "Assistenza Sanitaria Collettiva in ambiente di vita e di lavoro" la "Sanità Pubblica Veterinaria" che comprende, tra le altre, le seguenti attività:

1

1. prevenzione e controllo delle zoonosi;
 2. controllo igienico sanitario nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto e deposito, distribuzione e somministrazione degli alimenti di origine animale;
 3. disposizioni di indagini microbiologiche in tutte le fasi della produzione e sui prodotti;
 4. monitoraggio della presenza di residui di farmaci e contaminanti ambientali negli alimenti di origine animale;
- le innumerevoli prestazioni che il Servizio Sanitario Regionale deve assicurare in materia di sicurezza alimentare e di sanità pubblica veterinaria, per le frequenti integrazioni e modifiche della normativa comunitaria e nazionale e per le innovazioni tecnologiche delle filiere coinvolte, richiedono un costante aggiornamento del personale sanitario che opera nel settore specifico;
 - talune prestazioni rientranti tra i livelli essenziali di assistenza sono caratterizzate da una particolare complessità in ragione dell'elevata specialità e delle peculiari risorse necessarie e che le Aziende Sanitarie Locali (AA.SS.LL.), con le proprie risorse non sempre sono in grado di erogare;
 - nell'ottica dell'economicità ed efficacia, principi che devono contraddistinguere l'azione della pubblica amministrazione, è necessario razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane e strumentali della stessa;
 - la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 867 del 13/3/2015, al fine di garantire l'erogazione di quelle prestazioni in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, caratterizzate da una particolare complessità, garantendo nel contempo l'aggiornamento costante del personale sanitario, ha realizzato con apposito protocollo d'intesa tra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II il Polo Integrato (P.I.) per le prestazioni sanitarie d'elevata complessità, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria;
 - l'operatività del P.I. è assicurata dai centri di riferimento regionali istituiti dalla Giunta Regionale;
 - la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 98 del 13 marzo 2015 ha istituito il Centro di Riferimento Regionale per la Sicurezza Sanitaria del Pescato (C.Ri.S.Sa.P.), al cui funzionamento contribuiscono con le sedi operative l'A.S.L. Napoli 2 e l'A.S.L. Salerno nonché, a vario titolo, l'Istituto Zooprofilattico, l'Università e l'ARPAC;
 - occorre prevedere la partecipazione alle attività del C.Ri.S.Sa.P. di tutte le AASSLL cui competono controlli sul pescato;
 - il coordinamento delle attività del C.Ri.S.Sa.P. della Giunta Regionale;
 - che le spese riconducibili al funzionamento del C.Ri.S.Sa.P. sono imputate al capitolo di spesa 7656 del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario, approvato con la DGR n. 47 del 9/02/2015;



Tutto ciò premesso, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Premessa

1. La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo di intesa ha come finalità l'attivazione ed il funzionamento del Centro di Riferimento Regionale per la Sicurezza Sanitaria del Pescato (C.Ri.S.Sa.P.) per il perseguimento dei seguenti obiettivi attraverso due sedi operative presso le AASSLL Napoli 2 e Salerno:
 - monitoraggio delle problematiche e dei pericoli correlati al settore produttivo della pesca e dell'acquacoltura attraverso l'integrazione con le banche dati regionali e l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare;
 - sviluppo di nuove tecnologie applicate alla pesca ed all'acquacoltura mirate a migliorare la sicurezza delle produzioni ittiche, la profilassi delle malattie delle specie acquatiche nonché le performance del settore produttivo;
 - orientamento ed indirizzo dei controlli ufficiali lungo la filiera dei molluschi bivalvi e dei prodotti della pesca, dalla produzione primaria alla commercializzazione al dettaglio;
 - promozione ed analisi di nuove aree di sviluppo in particolare nel campo della raccolta dei molluschi bivalvi;
 - ricerca applicata all'individuazione ed alla gestione dei pericoli correlati al settore della pesca e dell'acquacoltura in materia di sicurezza alimentare e di profilassi delle malattie delle specie acquatiche;
 - formazione, aggiornamento ed informazione su tematiche inerenti la sicurezza alimentare del pescato e la profilassi delle malattie delle specie acquatiche rivolta sia al personale addetto al controllo ufficiale, che agli operatori del settore ittico ed al consumatore.

Articolo 3

Direzione tecnica

1. La direzione tecnica delle sedi operative del C.Ri.S.Sa.P. è affidata a dirigenti veterinari delle AASSLL Napoli 2 e Salerno.
2. I Direttori Tecnici programmano le attività di controllo a mare nelle fasi di produzione primaria, di concerto con le altre AASSLL territorialmente competenti e secondo gli indirizzi del Nucleo di Coordinamento; pianificano, con l'ausilio di altri organi di controllo, interventi repressivi sulle attività illecite di pesca e di molluschicoltura.

Articolo 4

Coordinamento

1. Presso la Regione - Unità Operativa Dirigenziale Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario - opera il Nucleo di Coordinamento del C.Ri.S.Sa.P., con funzioni di indirizzo, verifica e controllo sulle attività delle Sedi Operative.
2. Il **Nucleo di Coordinamento** è costituito dal:
 - Responsabile dell'U.O.D. 02 "Prevenzione e sanità pubblica veterinaria" della Direzione Generale 04 per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, o suo delegato, che lo presiede;
 - Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Napoli Federico II, o suo delegato;
 - Direttore Tecnico dell'A.R.P.A.C., o suo delegato;
 - Direttore Sanitario dell'Istituto Zooprofilattico, o suo delegato.
 - Direttori Tecnici delle due sedi operative.
3. Il Nucleo di Coordinamento valuta l'opportunità della cooperazione ed interazione del C.Ri.S.Sa.P. con altri Enti (Stazione Zoologica Anton Dohrn – Centri di referenza nazionali).

Articolo 5

Aree operative

1. Le attività del CRiSSaP si articolano in due aree operative:
 - **area pesca e piscicoltura**, le cui attività sono svolte prevalentemente presso la sede operativa dell'A.S.L. di Salerno;
 - **area molluschicoltura**, le cui attività sono svolte prevalentemente presso la sede operativa dell'A.S.L. Napoli 2.
2. Le attività del C.Ri.S.Sa.P. sono espletate dalle AA.SS.LL., con il supporto tecnico, scientifico e diagnostico dell'Istituto Zooprofilattico, dell'Università Federico II, dell'ARPAC e di altri Enti chiamati ad interagire dal Nucleo di Coordinamento.

Articolo 6

Area pesca e piscicoltura

1. L'Area pesca e piscicoltura eroga le seguenti prestazioni a favore di tutte le AASSLL, programmate dalla Direzione Tecnica dell'A.S.L. di Salerno:
 - controllo su patologie delle specie ittiche selvatiche ed allevate;
 - riconoscimento e gestione delle Zone/Aziende ai sensi del D.L.vo 148/2008;
 - tutela ambientale delle aree di pesca (segnalazione aree con reti abbandonate, rete in plastica abbandonate sui fondali nelle aree di molluschicoltura, sviluppo della posidonia);
 - controllo dei contaminanti microbiologici, chimici, biotossicologici in specie ittiche selvatiche;



- controllo e supporto per il soccorso, la raccolta, esami biologici e smaltimento di cetacei e tartarughe spiaggiati o morti;
- monitoraggi specifici sulla produzione primaria;
- supporto alle AASSLL per i controlli nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio di prodotti ittici;
- controllo sui punti di sbarco;
- controllo sugli allevamenti di specie ittiche;
- diagnostica finalizzata alla profilassi delle malattie dei pesci;
- sviluppo di nuove tecnologie applicate alla filiera del settore della pesca e della piscicoltura tese a migliorarne le condizioni di sicurezza alimentare e di profilassi delle malattie dei pesci;
- controllo sul riconoscimento delle specie ittiche, alla luce dei continui rinvenimenti di specie atipiche potenzialmente tossiche o velenose che potrebbero essere immesse nella filiera alimentare;
- formazione, aggiornamento ed informazione del personale addetto al controllo ufficiale su tematiche inerenti la sicurezza alimentare del pescato e la profilassi delle malattie dei pesci;
- formazione ed informazione agli operatori del settore della pesca e della piscicoltura finalizzata alla sicurezza alimentare ed al controllo delle malattie dei pesci;
- educazione sanitaria ed informazione ai consumatori sulla corretta gestione ai fini alimentari del pescato, anche attraverso l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.).

Articolo 7

Area molluscoltura

1. L'Area molluscoltura eroga le seguenti prestazioni a favore di tutte le AASSLL, programmate dalla Direzione Tecnica dell'A.S.L. Napoli 2:
 - individuazione, ai fini della classificazione, delle aree nelle quali crescono naturalmente specie di molluschi bivalvi e gasteropodi che possono essere oggetto di raccolta per la commercializzazione;
 - attività di monitoraggio periodico per la valutazione dei parametri biotossicologici, chimici, microbiologici sulle aree di produzione di molluschi bivalvi;
 - controllo sulle fioriture di plancton potenzialmente tossico nelle acque regionali;
 - controllo delle acque e dei molluschi in particolare in prossimità delle fonti di contaminazione accertate e attraverso campionamenti per rilevare impreviste ed improvvise condizioni di inquinamento che possono condizionare la sicurezza del pescato;
 - controllo per ricerca di fonti di contaminazione non accertate;



- controllo, anche repressivo, sulle attività di molluschicoltura e di raccolta in zone di produzione precluse;
- controllo sui centri di spedizione di molluschi galleggianti;
- controllo nelle fasi di commercializzazione all'ingrosso ed al dettaglio di molluschi bivalvi;
- controllo sui punti di sbarco;
- sviluppo di nuove tecnologie applicate alla filiera del settore della molluschicoltura tese a migliorarne le condizioni di sicurezza alimentare e profilassi delle malattie dei molluschi;
- formazione, aggiornamento ed informazione del personale addetto al controllo ufficiale su tematiche inerenti la sicurezza alimentare e la profilassi delle malattie dei molluschi;
- formazione ed informazione agli operatori del settore finalizzata alla sicurezza alimentare ed alle malattie dei molluschi;
- educazione sanitaria ed informazione ai consumatori sulla corretta gestione e sul consumo alimentare dei molluschi, anche attraverso l'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (O.R.S.A.).

Articolo 8

Aspetti finanziari

1. La Regione si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività del C.Ri.S.Sa.P. che non rientrino già nei compiti istituzionali degli Enti ad esso afferenti.
2. I Direttori Tecnici delle sedi operative trasmettono alla Regione le previsioni di spesa per le attività programmate nel trimestre successivo ai fini dell'approvazione del Nucleo di Coordinamento in relazione alle risorse appostate nel bilancio regionale.
3. Contestualmente alla programmazione i Direttori Tecnici delle sedi operative trasmettono alla Regione la rendicontazione delle spese sostenute nel trimestre precedente ai fini della liquidazione agli Enti afferenti al C.Ri.S.Sa.P..
4. Le spese riconducibili al funzionamento del C.Ri.S.Sa.P. sono imputate al capitolo di spesa 7656 del bilancio gestionale del corrente esercizio finanziario, approvato con la DGR n. 47 del 9/02/2015.

Articolo 9

Durata

1. Il presente protocollo ha durata triennale a decorrere dall'avvenuta stipula.
2. Decorso il periodo di cui al comma 1., per il completo conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, la convenzione sarà prorogata di anno in anno previo intesa tra le parti.

Articolo 10

Recesso

1. Il recesso potrà essere esercitato da ciascuno dei contraenti in ogni istante mediante

comunicazione scritta da notificare all'altra parte con un preavviso di almeno tre mesi dalla scadenza annuale in corso.

Articolo 11

Modifiche

1. E' facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie al perseguimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'articolo 2.
2. Dall'attuazione della presente intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale oltre quelli indicati all'articolo 8.

Articolo 12

Norme Applicabili

1. Per tutto quanto non disciplinato dal presente protocollo si rinvia a quanto disposto dal Codice Civile e dalla vigente normativa statale e comunitaria.

Articolo 13

Controversie

1. Per tutte le controversie derivanti dall'interpretazione o dall'esecuzione della presente convenzione è competente in via esclusiva il foro di Napoli ai sensi dell'art. 29 – 2° comma – c.p.c.

Il presente atto consta di pagine 7 (sette) e viene redatto in triplice originale.

Letto, approvato e sottoscritto

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. si sottoscrivono espressamente le clausole di cui agli artt. 10 e 13.

Napoli,

Per la **Regione**

Per l'**Università**

Per l'**Istituto Zooprofilattico**

Per l'**ARPAC**

Per l'**ASL Napoli 2**

Per l'**ASL Salerno**

The image shows six horizontal lines, each with a handwritten signature above it. From top to bottom: 1. A blue signature, possibly 'S. Col'. 2. A black signature, possibly 'P. Amato'. 3. A blue signature, possibly 'G. Simone'. 4. A black signature, possibly 'M. P. ...'. 5. A black signature, possibly 'R. ...'. 6. A green signature, possibly 'P. ...'. Each signature is written over a horizontal line.